



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

STIAMO FACENDO LA COSA GIUSTA?

Editoriale del Segretario Generale Felice Romano

Chi mi conosce lo sa, ogni mattina appena sveglio, così come tutte le sere prima di addormentarmi, mi rivolgo sempre la stessa domanda: stiamo facendo la cosa giusta?

Vi assicuro, non è un fatto legato ad un'insicurezza caratteriale, perché anche su questo, chi mi conosce anche per effetto dei miei 33 anni di servizio nella Polizia di Stato, sa che non ho di questi problemi. Anzi, se c'è una cosa sulla quale devo frenarmi, e grazie all'esperienza mi riesce ormai quasi naturale, è proprio l'impeto di agire nell'immediato. Giacché la fretta non è la migliore consigliera per ottenere i risultati più efficaci.

Quello che mi spinge a farmi questa domanda è il profondo rispetto con il quale sono cresciuto nei confronti della democrazia e del principio che regna sull'istituto della delega.

In ogni democrazia reale, infatti, la delega ha senso se ad essa corrisponde anche la responsabilità, giacché solo il rispetto pedissequo del mandato ricevuto può giustificare la delega.

Così come la responsabilità alla verifica del rispetto del mandato, costituisce la cosiddetta "quadratura del cerchio" del principio della delega e del modo in cui attuarla.

Quando non si rispetta il mandato ricevuto, che non è sine die ma che va verificato periodicamente, vuol dire a mio giudizio che non si sta facendo la cosa giusta.

Perché la cosa giusta se si vuol mantenere fede al mandato, è fare ciò che ci viene delegato da chi rappresentiamo e mai quello che noi, cioè i delegati riteniamo sia la cosa giusta.

Esiste, ancora oggi, un problema prioritario di cui ormai da anni tanto si parla, ma sul quale nessuno decide: quello relativo al riordino delle nostre carriere.

Nessuno pensi che si tratti di un semplice problema di assetto interno: è un argomento di ben più ampio respiro, di superiore valenza. Si tratta di ridisegnare la struttura dell'apparato sicurezza per renderlo più moderno, più funzionale, più snello, più veloce, più adatto ai bisogni dei cittadini e a garanzia delle Istituzioni democratiche.

Oggi, a rafforzare questa esigenza sono intervenute anche alcune norme, l'ultima delle quali è la cosiddetta Legge Madia. Con questa iniziativa l'esecutivo, dando concretezza alle

FLASH nr. 43 – 2015

- STIAMO FACENDO LA COSA GIUSTA?
Editoriale del Segretario Generale Felice Romano
- Legge di Stabilità -
Richiesta l'audizione ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.
- Indennità di comando –
diramate le istruzioni per l'attribuzione del compenso
- Legittimo il licenziamento del lavoratore in malattia che svolge attività idonee a ritardare la sua guarigione
- Esenzione dai servizi esterni nei turni previsti nelle fasce serale e notturna
- Riposi effettuati nel corso dei servizi fuori sede effettuati in missione ed in ordine pubblico



richieste che da più parti provenivano ed in particolare a quelle dei cittadini, ha fissato i criteri e gli ambiti sui quali intervenire per riordinare, in modo strutturale, la pubblica amministrazione e i suoi apparati.

Noi che da anni rivendicavamo un intervento che riordinasse le nostre carriere esattamente per le stesse ragioni per le quali l'esecutivo, in sintonia con quanto già sancito dalle norme emanate dai governi precedenti, ha voluto riordinare la Pubblica Amministrazione, siamo stati attenti e pronti affinché in quel provvedimento, che prevedeva il taglio di molte articolazioni della PA (tra cui il ridisegnare la mappa dei presidi delle Forze di Polizia anche senza il riordino delle carriere), fosse inserita anche la legge delega per il riordino delle nostre carriere.

Perché siamo convinti che vale più un riordino delle carriere ben fatto che dieci anni di riforme, di progetti, di intenzioni puntualmente annunciati e mai realizzati.

Non c'è bisogno dell'esercito, non c'è bisogno degli istituti di vigilanza privati, non c'è bisogno di inasprire le pene: c'è bisogno semplicemente di una Polizia di Stato al passo con i tempi, conforme alle aspettative dei cittadini italiani, più libera dalla burocrazia e dalla mentalità burocratica e più vicina ai deboli, ai bisognosi, alle vittime del crimine.

Riordinateci le carriere per favore: non tanto nel nostro interesse ma nell'interesse della collettività.

Apprezzabili ed apprezzate le iniziative assunte da singoli parlamentari, di destra, di sinistra e di centro che hanno proposto personali provvedimenti in materia. Ma a noi occorre al più presto partire da una piattaforma condivisa soprattutto dai sindacati di polizia che rappresentano lo strumento più immediato per dar voce ai poliziotti.

Non so voi, ma io sono convinto che i poliziotti devono avere un ruolo chiave nel disegnare il riordino delle carriere: nessuno meglio di loro conosce i delicati meccanismi della sicurezza, i modi ed i tempi degli interventi, la differenza tra una riforma di facciata e una riforma di sostanza.

Il SIULP è convinto che il fine prioritario della riforma deve essere quello di rilanciare la operatività della Polizia di Stato premiando professionalità, esperienza acquisita sul campo, titoli di servizio e titoli di studio.

Bisogna partire dall'interno e bisogna partire dal basso: accorpando il ruolo degli agenti con quello dei sovrintendenti, premiando i sovrintendenti con il transito nel ruolo degli ispettori, aprendo agli ispettori il canale di accesso al ruolo dei funzionari e soprattutto creando un ruolo unico, contrattualizzato dei dirigenti della Polizia di Stato, per gli attuali direttivi e dirigenti, razionalizzando il numero complessivo in modo da tenere ben bilanciate le aspettative con i posti di funzione che abbiamo, atteso che la legge Madia non inciderà sul taglio di questi posti e degli organici. Infatti la stessa norma ha già fissato che gli organici saranno quelli numericamente presenti ad agosto 2015 più le capacità assunzionali già in essere per ogni singola Amministrazione.

Questo è uno degli obiettivi che mi accompagnano costantemente nel formularmi la faticosa domanda: stiamo facendo la cosa giusta?

Ma il riordino non è l'unico obiettivo del nostro agire sebbene esso rappresenta la nostra specificità, per altro sancita per legge, e che attiene esclusivamente al Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

Abbiamo un altro obiettivo prioritario e strategico: il rinnovo del contratto di lavoro ormai fermo da ben lunghi 7 anni.

Il momento è difficile, e la borsa, contrariamente a quando ci aspettavamo, sembra essere ancora vuota.

La bozza della legge di stabilità licenziata dall'Esecutivo ed inviata al Parlamento per il relativo esame ed approvazione, contiene uno stanziamento complessivo che non consente nemmeno di far fronte al costo della vacanza contrattuale.

Per questo, dopo aver manifestato il nostro disappunto dichiarando lo stato di agitazione della categoria, abbiamo operato per aprire immediatamente un tavolo di confronto per comprendere quale fosse la reale volontà del Governo e che non si limitasse all'apparente e burocratica soddisfazione della sentenza della Suprema Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo un'ulteriore proroga del blocco del rinnovo contrattuale.

Lo abbiamo fatto con la consapevolezza e la responsabilità, nel solco dell'interrogativo che la faticosa domanda ci impone ovvero se stiamo facendo la cosa giusta e sull'esperienza positiva della nostra azione con cui abbiamo sbloccato il tetto salariale, perché riteniamo che il nostro agire abbia come fine la risoluzione dei problemi e non il numero delle manifestazioni .

Perché sono convinto che i colleghi ci giudicheranno non da quante volte siamo scesi in piazza a manifestare, da quanti presidi abbiamo operato in Piazza Montecitorio, dove bastano poche centinaia di persone per far apparire una piazza stracolma, ma da quanti contratti riusciamo a chiudere e quante risorse riusciamo a mettere per aumentare le loro retribuzioni. Ma soprattutto perché quando si decide di fare una manifestazione, bisogna farla bene. Come quella dei 40mila che abbiamo organizzato l'ultima volta.

C'è chi la pensa diversamente da noi. O meglio chi la pensava diversamente da noi. Infatti dopo il presidio in Piazza Montecitorio in piena campagna elettorale del 15 ottobre, che ovviamente non ha sortito nessun effetto, i segretari generali di SAP, COISP e CONSAP ci hanno inviato una lettera con la quale, sempre meglio tardi che mai, nel fare proprio il nostro convincimento e cioè che solo l'unione fa la forza, ci invitano a lavorare insieme nell'interesse dei colleghi per il rinnovo del contratto.

Gli stessi ci dicono testualmente "Diteci come, dove e quando. Siamo pronti, ripetiamo a scendere in piazza....siamo pronti ad "abbracciarvi" di nuovo, ribadiamo nel superiore interesse dei colleghi, in quel di Pontassieve, dove ha la residenza l'attuale Presidente del Consiglio Matteo Renzi".

A questi colleghi ho necessità di dirgli che il problema del rinnovo contrattuale non rientra nell'alveo della nostra specificità. Giacché esso è un problema generale che riguarda tutto il pubblico impiego. Ed è proprio in questa ottica, e con la consapevolezza che l'unione fa la forza, che noi stiamo tentando ogni confronto per comprendere la reale volontà del governo di stanziare le idonee risorse; in quanto, solo dopo aver accertato l'irremovibilità dell'esecutivo a reperire le risorse che occorrono per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, solo a quel punto noi manifesteremo. E lo faremo, insieme a CGIL CISL UIL, il prossimo 28 novembre perché, così facendo, siamo certi di fare la cosa giusta nell'interesse dei colleghi.

Ecco perché a questi tre segretari dico: se veramente volete fare la cosa giusta e siete convinti che l'unione fa la forza, tenendo ben presente che il rinnovo del contratto non riguarda la nostra specificità ma un diritto generale di tutti i lavoratori, allora aderite anche voi alla manifestazione indetta da CGIL CISL UIL. Lo potete fare, non credo abbiate alibi visto che in altre manifestazioni, come quella di sabato scorso a Bologna, che non aveva nulla a che vedere con le nostre rivendicazioni, avete partecipato senza nessuna esitazione.

Il 28, qualora nel frattempo il governo non riveda la sua posizione e quindi il nostro confronto sarà stato infruttifero, dobbiamo andare tutti insieme in piazza per difendere il diritto a rinnovare in modo dignitoso e secondo le regole che lo presidono, il nostro contratto per un salario più giusto e per i necessari diritti che devono presiedere la nostra attività.

E che questa mia proposta non deve essere considerata strumentale, ma nel solco del principio che l'unione fa la forza e di quello di fare sempre la cosa giusta, lo dimostra il seguito che ritengo necessario fare per la nostra specificità.

A Pontassieve, e lì si potremmo andare solo noi del comparto sicurezza, possiamo organizzare una manifestazione a tutela della nostra specificità relativamente al riordino delle carriere e agli aspetti previdenziali. Perché è su questi due temi, per altro sanciti dalla legge 183/2010 che si gioca la salvaguardia delle specificità delle donne e degli uomini in uniforme.

Perché è su questi temi che noi vogliamo chiedere al governo un atto di responsabilità che, non solo per legge ma anche per volontà sia diretto nei confronti di una categoria, la nostra, che merita un trattamento differenziato perché differente rispetto alle altre è la missione ad essa affidata nell'interesse della collettività e della stessa democrazia.

Giacché su questi aspetti, ovvero quelli essenziali del riordino, passa la valorizzazione del poliziotto come uomo e come professionista che deve essere il motore e il fine di ogni azione riformatrice; perché oggi noi vogliamo esigere, con molta chiarezza, rispetto per gli operatori di polizia, per le donne e gli uomini in uniforme che quotidianamente servono il Paese e le sue Istituzioni e sono pronti a sacrificarsi per la loro sicurezza e per il mantenimento della democrazia.

Perché non possiamo più accettare né manovre dilatorie, come quelle che si sono fatte in passato che erano irrealizzabili, né manovre diversive, come quelle che vediamo anche all'interno del fronte sindacale, solo perché il riordino viene da un governo non considerato amico.

Perché per noi non esistono governi amici o governi nemici, giacché da sempre siamo figli di tutte le opposizioni e orfani di tutti i governi.

Ecco perché, su questa proposta valuteremo se i tre colleghi che ci hanno scritto sono animati veramente da buone e reali intenzioni rispetto agli obiettivi che dobbiamo raggiungere e sull'atteggiamento delle nostre controparti.

Perché su questa storia, e ognuno dovrà nel solco del principio della delega assumersi le proprie responsabilità, si è perso troppo tempo ed altro, francamente, non possiamo e non vogliamo perderlo.

Riordinare le nostre carriere è davvero necessario ed urgente ed è una nostra specificità. Rinnovare il contratto di lavoro è un diritto inalienabile di tutti i lavoratori.

Per questo cari colleghi, se nel frattempo non saremo riusciti a far cambiare idea al governo per darci le giuste e necessarie risorse per rinnovare il contratto, accogliendo il vostro appello, vi dico vi aspetto il 28 alla manifestazione generale indetta da CGIL CISL UIL per poi organizzare quella sulla nostra specificità, anche a Pontassieve se lo ritenete.

Nel salutarvi vi chiedo: farete la cosa giusta?

Noi sì, come sempre nell'interesse dei colleghi.

Legge di Stabilità

Richiesta l'audizione ai Presidenti dei Gruppi parlamentari e delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Con nota a firma congiunta del SIULP e delle altre Organizzazioni del cartello, è stata richiesta l'audizione ai Gruppi parlamentari e alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, in relazione ai disegni di legge di stabilità e di bilancio in corso di approvazione, allo scopo di consentire la rappresentazione di una serie di opportune proposte in relazione alle criticità presenti nel testo.

L'iniziativa è finalizzata a garantire, attraverso una proficua interlocuzione, il rispetto della specificità contemplata dall'art. 19 della Legge 183/2010 riguardo a temi oggettivamente delicati che coinvolgono direttamente gli operatori di polizia.

Riferiremo nelle prossime edizioni di questo notiziario sugli esiti delle audizioni.

Indennità di comando – diramate le istruzioni per l'attribuzione del compenso

Con circolare n. 559/A/2/764.M.5.6 del 28 settembre scorso la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha già reso noto l'avvenuta formalizzazione del decreto interministeriale a firma del Ministro dell'Interno di concerto con Ministro dell'Economia e delle Finanze che individua - in attuazione delle disposizioni dell'art. 13, c. 3 del d.P.R. 18 giugno 2002 n.164 - i destinatari dell'indennità di comando "terrestre".

Con la successiva circolare 333-G.03.Comando terrestre.2015 del 5 novembre 2015

Il servizio TEP e spese varie del Dipartimento della P.S. ha diramato le istruzioni amministrativo contabili per l'attribuzione del compenso agli aventi titolo.

Premesso che entrambe le circolari sono visionabili nell'apposita sezione del nostro sito si forniscono di seguito le specificazione relative all'applicazione dell'istituto.

1) Soggetti beneficiari

L'art.1 del predetto decreto interministeriale individua quali destinatari dell'indennità il personale della Polizia di Stato responsabile di uffici con funzioni finali di cui all' art. 2 c. 1, lettera a) del d.P.R. 22 marzo 2011, n. 208 appartenente ai ruoli degli Assistenti ed Agenti, al ruolo dei Sovrintendenti, nonché a quello degli Ispettori e dei Commissari non beneficiari del trattamento economico dirigenziale.

In particolare, come è evidente dal testo del decreto, l'indennità va corrisposta al personale anzidetto che sia responsabile degli Uffici elencati nell'allegato al decreto stesso.

2) Decorrenza

La decorrenza economica per l'attribuzione dell'indennità è fissata al 10 luglio 2015 per coloro i quali già risultavano affidatari di responsabilità di comando alla data di efficacia del decreto interministeriale che definisce i presupposti per l'attribuzione beneficio, ovvero dal giorno di effettiva assunzione della responsabilità di "comando" se successivo a tale data di decorrenza.

3) Misure di corresponsione e cumulabilità

Le misure tabellari dell'indennità di comando "terrestre" corrispondono a quelle vigenti per l'indennità di comando navale spettanti al personale contrattualizzato, con esclusione degli aventi titolo al trattamento economico dirigenziale.

Una piena corrispondenza si rinviene anche sul piano delle disposizioni normative a carattere generale, da ciò consegue che l'indennità di comando "terrestre" non è cumulabile con l'indennità di comando navale (art.10, c. 1 e 2 della legge n.78/83).

Pertanto, nel rinviare alla varia normativa in materia e prevalentemente a quella contenuta nella richiamata legge n. 78 del 1983, giova rammentare che l'indennità di cui si tratta non può essere corrisposta e ne va interrotta l'erogazione:

- quando il personale si trovi in "congedo straordinario", assente dal reparto o dal servizio per infermità quando questa si potrae oltre il quindicesimo giorno (art.17, c. 8 della legge n.78/83); se trattasi di assenza per infermità per la quale sia stato già decretato il riconoscimento della causa di servizio non si dovrà procedere alla decurtazione dell'emolumento secondo quanto previsto dall'art. 11, c. 2, d.P.R. 16 aprile 2009 n. 51;
- al personale che, fruendo del trattamento di missione con percezione della relativa diaria, frequenta corsi presso gli Istituti di Istruzioni del Corpo, delle

Forze Armate e delle altre Forze di Polizia ovvero interforze, nonché presso università o all'estero, sempre in applicazione di statuizioni previste all'art. 17, c. 8 della legge n. 78/83;

- qualora occorra determinarne la misura giornaliera, quest'ultima è pari ad un trentesimo di quella prevista per l'intero mese (art.17 c. 11, legge n.78/83}.
- non può essere erogata, nello stesso periodo di tempo, a due beneficiari in quanto ha quale presupposto l'esercizio di funzione di responsabile di Ufficio;
- è assoggettata nella misura del 100% alle ritenute previdenziali e fiscali previste dalla normativa vigente.

4) Attribuzione e cessazione

L'attribuzione sarà disposta a cura dell'Ufficio Amministrativo Contabile, sulla base di un provvedimento di riconoscimento del trattamento economico che ne accerti i presupposti, ed un analogo tipo di provvedimento andrà predisposto anche in caso di cessazione del titolo alla fruizione dell'indennità.

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Legittimo il licenziamento del lavoratore in malattia che svolge attività idonee a ritardare la sua guarigione.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sezione lavoro, con la sentenza n. 21438/2015 che enuncia il principio che il dipendente che assente dal suo posto di lavoro in azienda a causa di un infortunio, svolge attività idonee ad aggravare il suo stato di salute e a ritardare la guarigione. Il suo comportamento, contrario ai doveri generali di buona fede e correttezza, nonché degli obblighi contrattuali di diligenza e fedeltà, viola il contratto di lavoro. Esso viola i doveri di correttezza e buona fede, nonché gli obblighi di diligenza derivanti dal contratto.

Nella fattispecie, l'interessato aveva lavorato su un terreno di sua proprietà, arando col trattore e coltivando alberi di agrumi, mentre era assente dal suo posto di lavoro a causa di un infortunio al dito della mano.

Lo stesso si era recato sul fondo alla guida di un'autovettura, nonostante l'ingessatura nel polso sinistro, svolgendo altre attività potenzialmente idonee ad aggravare il suo stato di salute e a ritardarne la guarigione con "altissimo grado di probabilità" trattandosi della funzionalità di una mano.

Gli Ermellini hanno sentenziato che "l'esercizio, durante il periodo di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio, di attività, lavorative o no, tali da poter porre in pericolo, anche senza concreto ed effettivo pregiudizio, la guarigione entro il tempo di assenza ingiustificata, integra un inadempimento dell'obbligo derivante dal contratto di lavoro", con violazione dei doveri generali di correttezza e di buona fede nonché gli obblighi contrattuali di diligenza e fedeltà, con una gravità tale da poter giustificare il licenziamento, anche in difetto di previsione del contratto collettivo o del codice disciplinare.

Esenzione dai servizi esterni nei turni previsti nelle fasce serale e notturna.

Un nostro iscritto chiede chiarimenti a proposito dell'applicazione dell'articolo 12 dell'accordo Nazionale Quadro del 31 luglio 2009 che prevede limitazioni di impiego per il personale che abbia compiuto 50 anni di età, ovvero con un'anzianità di servizio di almeno 30 anni, impiegato nei servizi esterni. Detto personale, ove impiegato nei servizi esterni, può chiedere l'esonero dai turni previsti nelle fasce serali e notturne.

In particolare ci viene chiesto se un dipendente impiegato ordinariamente nei servizi interni, nei quadranti diurni 8/14 e 14/20, abbia diritto a chiedere siffatto esonero, qualora venga impiegato saltuariamente nella turnazione U.E.P.I.

Al riguardo dell'applicazione dell'articolo 12 dell'Accordo Nazionale Quadro, risulta emanata la circolare 557/RS/01/113.12/00198 del 6 luglio 2011 la quale, a conclusione della fase sperimentale dell'istituto, precisa che:

- la facoltà di inoltrare l'istanza prevista dall'art. 12 dell'A.N.Q. va riconosciuta sia al personale che presta ordinariamente servizio esterno (esempio servizio di controllo del territorio) sia al personale che presta tale servizio occasionalmente in quanto tale orientamento appare maggiormente coerente con il disposto dell'articolo 24, c. 5 lettera b, del DPR 164/2002. Peraltro, i criteri di priorità, da stabilirsi ai sensi del c. 2 dell'articolo 12 dell'A.N.Q., con cui si provvede all'esame delle istanze, potranno riconoscere una rilevanza prioritaria, ma non esclusiva, al personale che presta ordinariamente servizio esterno.
- I servizi esterni richiamati dall'art. 12 attengono, esclusivamente, ai servizi istituzionalmente svolti al di fuori dell'ufficio di appartenenza e all'aperto. Pertanto non sussiste una precisa corrispondenza con i servizi per i quali è prevista la corresponsione dell'Indennità per servizi esterni.
- L'esenzione prevista è dai soli servizi serali e notturni esterni e non anche dai servizi serali e notturni interni.
- L'art. 12, nel riconoscere la facoltà di presentare l'istanza, da valutarsi secondo i criteri di priorità concordati a livello locale stabilisce che, nel caso in cui la dotazione organica o la tipologia di servizio dell'ufficio in cui opera il richiedente non consenta di accoglierla, l'Amministrazione informa l'Interessato delle eventuali possibili soluzioni alternative.

Il tavolo di confronto permanente istituito ai sensi dell'articolo 25 dell'accordo nazionale Quadro e finalizzato alla risoluzione delle controversie relative all'interpretazione e applicazione dell'Accordo nazionale Quadro nella riunione del 12 settembre 2012 si è espresso sulle seguenti questioni applicative:

1. **motivazione del provvedimento:** l'eventuale diniego dell'istanza di esonero dovrà essere adeguatamente e formalmente motivato, al pari di ogni altro provvedimento amministrativo;
2. **possibilità di accoglimento parziale dell'istanza:** il Tavolo ha chiarito che, qualora previsto dai criteri concordati a livello locale in sede di contrattazione decentrata, l'Amministrazione, nell'ambito delle "eventuali possibili soluzioni alternative"; possa proporre al dipendente ipotesi di accoglimento parziale dell'istanza che dovrà, comunque, essere accettata dall'interessato, e che, nelle medesime condizioni, il dipendente possa chiedere di avvalersi parzialmente della facoltà in questione;
3. **valutazione istanze secondo i criteri di priorità:** il Tavolo ha precisato che la cadenza trimestrale di cui al comma 2 riguarda tutte le determinazioni assunte in ordine alle istanze di esonero presentate dagli interessati. Nell'eventualità della

presentazione di un'istanza di esonero, per la quale non sussistano le condizioni oggettive per l'accoglimento, ma che risulti, in base ai criteri concordati con le organizzazioni sindacali, prioritaria rispetto alle istanze precedentemente accolte, l'Amministrazione, al fine di garantire le situazioni più meritevoli di tutela sempre alla scadenza trimestrale potrà riconsiderare anche le istanze già accolte, nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito in base ai criteri citati.



**CREACASA,
DOVE
I SOGNI
PRENDONO
FORMA.**

www.creacasabycredem.it

**Chiedi un preventivo:
non costa nulla
e puoi risparmiare.**

CHIAMA SUBITO _____
Nome Cognome
tel. xxx.xxxxx

Agente in attività finanziaria Creacasa - n° Iscrizione UIF Axxxx

CREACASA
GRUPPO CREDEM

Message pubblicitario con finalità promozionale. Sono esclusi da Creacasa i soci del Gruppo bancario Credem. I tassi di interesse e le altre condizioni contrattuali sono fissati dal regolamento di distribuzione generale - Creacasa, all'interno di dipartimento Credem e sul sito www.creacasabycredem.it. La concessione del credito è soggetta all'approvazione amministrativa di Credem.

Riposi effettuati nel corso dei servizi fuori sede effettuati in missione ed in ordine pubblico.

Ci scrive un appartenente all'arma dei carabinieri il quale nel premettere di essere stato impiegato per 59 giorni in servizio di Ordine Pubblico per Expo, a Milano chiede quale trattamento economico sia previsto in relazione alle giornate di riposo fruito nel corso del servizio di O.P. fuori sede effettuato.

Occorre verificare il titolo dell'invio in servizio fuori sede.

Nel caso di invio in missione continuativa, spetta un giorno di riposo ogni sei giornate lavorative svolte nella sede di trasferta e per ogni festività, con diritto all'indennità di missione, anche se il dipendente si allontana a proprie spese dalla sede della missione.

Nel caso di invio fuori sede con trattamento di Ordine Pubblico i riposi settimanali e il congedo straordinario per motivi di salute costituiscono interruzioni del servizio di O.P. (circolare 333-G/2.3.81. del 18 febbraio 1997).

Per quel che concerne il trattamento economico spettante al dipendente che, trovandosi fuori sede per l'espletamento di servizi di ordine pubblico, non espleti uno o più turni di servizio per fruire del riposo settimanale o per altra causa, la circolare nr. 333-G/2.3.81 del 18 febbraio 1997 del Dipartimento della pubblica sicurezza, alla pagina 6, precisa che in tali casi va esclusa la corresponsione dell'indennità di ordine pubblico e prevede altresì che la permanenza fuori dalla sede di servizio comunque dovrà essere ristorata, nei periodi in cui per qualunque motivo non venga espletato il servizio, con la corresponsione del trattamento economico di missione.

L'indennità in questione spetta anche al personale che, a seguito di infermità o lesioni traumatiche verificatesi nel corso ea causa del servizio, non possa completare il previsto turno di quattro ore.



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde **800 754445** www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**

ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA
Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146
• Fax. 06 89280837 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:
Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Fm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A. sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. Fisc. P.A.N. n. 01501781003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. 1000203267 del R.D. (art. 1042), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. si avvale anche di agenti in attività finanziaria collocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre all'ingrosso distribuzione finanziaria, nel collocamento di vari prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o Intermediari Finanziari (Istudi S.p.A., Acanto S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compass S.p.A., Bb. Banca, Unicredit S.p.A.). I quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano le valutazioni dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.